

Il tuo medico di famiglia sarà più vicino

La Regione prevede uno stretto rapporto tra medici di base, ospedalieri, specialisti e operatori, ma non tutti sono d'accordo

SANITÀ

È in discussione il piano per l'assistenza territoriale elaborato dalla Regione. Per ora una bozza - l'approvazione del piano è prevista entro giugno - che potrà cambiare l'organizzazione legata ai medici di base. L'assessore alla sanità Antonio Saitta ha avviato il confronto con i medici di famiglia, i pediatri, le aziende sanitarie, il mondo del volontariato, i sindacati, anche se non tutto il mondo della sanità non pare gradire. Studi chiusi, visite annullate e disagi si attendono per mercoledì 19 maggio, quando i medici di famiglia e

i pediatri «incroceranno le braccia» per lo sciopero proclamato per protestare contro il mancato rinnovo della convenzione per la categoria e anche contro «l'atteggiamento delle Regioni, che», afferma il segretario nazionale della Federazione dei medici di medicina generale, Giacomo Milillo, «vogliono distruggere il Servizio sanitario nazionale». Garantite solo le visite domiciliari urgenti, l'assistenza a pazienti terminali, le prestazioni di assistenza domiciliare integrata.

Ma per tornare all'incontro legato alle Aziende sanitarie di Alba e Bra e di Cuneo si tenuto nel capoluogo giovedì, presenti i direttori generali,

DELL'ASL CN2 FANNO PARTE 76 COMUNI PER UN TOTALE DI 171.457 ABITANTI (DATO 2013)

consiglieri regionali, sindaci e rappresentanti delle organizzazioni sindacali, oltre allo stesso assessore Antonio Saitta e al direttore della sanità piemontese - già alla guida dell'ospedale "Santa Croce e Carle" - Fulvio Moirano.

La sintesi di quanto emerso di Elio Laudani, direttore del distretto di Bra, è: «Un punto centrale del piano dovrebbe essere il ruolo del cosiddetto "distretto forte". L'Azienda sanitaria locale

FRANCESCO MORABITO

La Regione ha dimostrato disponibilità in occasione dell'incontro di Cuneo. La nostra Asl è a buon punto per quanto riguarda l'organizzazione territoriale ed è pronta a recepire le indicazioni dell'assessorato

ELIO LAUDANI

Per quanto riguarda l'Asl di Alba e Bra, con l'entrata in funzione dell'ospedale di Verduno, è probabile l'attivazione di un'Unità complessa di cure primarie ad Alba e una a Bra e magari anche nei centri principali del territorio

MAURIZIO MARELLO

Nei prossimi mesi i direttori delle Asl insieme ai sindaci dovranno definire un piano per rafforzare la rete di assistenza socio-assistenziale presente sul territorio e disincentivare il ricorso all'ospedale

2016

La Regione assegnerà le risorse



Una delle recenti visite all'ospedale di Verduno dell'assessore regionale alla sanità Antonio Saitta, che vediamo tra il sindaco di Bra Bruna Sibille e il direttore generale dell'Asl Cn2 Francesco Morabito.

avrebbe il compito di favorire il lavoro più omogeneo possibile tra loro delle figure professionali che si occupano di assistenza. Non è semplice: chi si occupa della salute dei cittadini fuori dall'ospedale è "dipendente" solo in parte: per esempio il libero professionista di medicina generale interviene in convenzione con l'Asl».

«La scommessa è far rientrare l'attività del medico di famiglia all'interno di una linea omogenea del Sistema sanitario nazionale. Da questo obiettivo nascono le Associazioni funzionali territoriali, le associazioni dei medici di base. L'altra forma di aggregazione saranno le Unità com-

INTANTO IL 19 MAGGIO PEDIATRI E MEDICI SCENDONO IN PIAZZA PER PROTESTA

plesse di cure primarie, che comprenderanno più figure professionali: infermiere, assistente sociale, specialista. I medici saranno collegati in un unico studio professionale o mediante strumenti telematici, in modo che gli uni possano vedere i dati dei pazienti di altri o li possano trasmettere ai colleghi che lavorano negli ospedali e agli specialisti. Per giugno è attesa l'approvazione delle delibere da parte del-

la Regione, poi ogni azienda dovrà disegnare l'Atto aziendale con la nuova organizzazione del territorio, sottostando a standard prestabiliti sul numero delle strutture. Nel 2016 la Regione assegnerà alle aziende le risorse per attuare i piani».

Sulla centralità del ruolo del medico di famiglia, Laudani aggiunge: «Come osservato dal presidente dell'Ordine dei medici di Cuneo, Salvio Sigismondi, il medico è molto importante per creare una cultura contro il consumismo sanitario, l'eccessiva richiesta di prestazioni - e medicinali - non necessari o ridondanti».